

volessero non speculare sopra la concessione, ma promuovere con la costruzione l'economia del paese, sarò sempre lietissimo di aiutare con tutti i mezzi che sono a mia disposizione la costruzione delle ferrovie secondarie.

Evidentemente il problema ferroviario siciliano non è esaurito con questa legge. (*Bravo! Bene!*)

Io, che conosco la Sicilia, e che la amo di vivissimo affetto, so quanto siano vivi e reali i bisogni di moltissime altre parti, a cui non abbiamo potuto provvedere con questa legge, ed a cui è pur nostro dovere di provvedere. (*Vive approvazioni*).

E provvedendo faremo veramente opera nazionale e patriottica, come ha detto molto bene il collega Giusso, e prima di lui anche il collega Finocchiaro-Aprile. Provvedendo, ispireremo anche nelle popolazioni il concetto che lo Stato non è più il nemico. (*Benissimo!*).

Il concetto che lo Stato fosse il nemico, lo si comprendeva durante la dura dominazione borbonica; ma oggi, che lo Stato e il Governo siamo noi stessi; oggi che qui la volontà nazionale si rispecchia nelle deliberazioni del Parlamento, lo Stato non può essere che la mano soccorritrice, il pensiero vigile e fidente, la energia operosa e feconda. (*Approvazioni*).

Questo è lo Stato e tale deve essere anche nel concetto delle popolazioni!

E se riusciremo a fare dimenticare lo scetticismo, a cui pur troppo sono state ispirate le parole dell'amico Fill-Astolfone, avremo contribuito a fare non solo opera economicamente utile, ma anche opera politicamente efficace e feconda.

È per ciò che sono sicuro non mancherà il voto unanime del Parlamento a questo disegno di legge sulle ferrovie complementari siciliane. (*Bene! Bravo! — Vive approvazioni*).

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**VENDRAMINI, relatore.** Non voglio certamente assumere la responsabilità di prolungare questa discussione; mi limito semplicemente a fare due dichiarazioni ed una avvertenza.

Se nella mia relazione si è accennato a trattative in corso per affidare alla industria privata la costruzione di queste linee, nella relazione stessa è anche fatto cenno delle risposte avute, prima dal ministro Carmine e poi dal ministro Gianturco,

nei riguardi del deliberato proposito del Governo che le linee complementari della Sicilia siano costruite direttamente dallo Stato anzichè dalla industria privata. Questo per dare una risposta all'onorevole Fill-Astolfone. Quanto alla osservazione fatta dall'onorevole Tasca di Cutò, debbo osservare che il suggerimento della Giunta generale del bilancio perchè si prendano accordi con la Società esercente la ferrovia San Carlo-Corleone-Palermo, non significa punto voler spingere la pubblica Amministrazione a pratiche inopportune, mentre queste dovrebbero essere rivolte a rendere più facili ed a migliorare le comunicazioni, una volta che, costruita la rete di cui oggi ci occupiamo, la linea principale Palermo-Corleone, potrà presentare comodità di servizio maggiori delle attuali. Del resto l'onorevole ministro ha già risposto in maniera da rendere inutile un ulteriore mio discorso su questo tema.

Tutti, mi pare, invocano che questa legge abbia una sollecita approvazione ed anche una pronta esecuzione; ed io credo che il miglior modo perchè questi voti siano esauditi sia quello di allontanare tutti i dubbi sulla sua applicazione.

Vengo all'avvertenza. Certamente per errore tipografico, nell'articolo 3, ove la Commissione ha fatto un'aggiunta alla proposta del Governo, nel senso che fra i mezzi, con i quali si dovrebbe procurarsi il capitale necessari per la costruzione delle complementari sicule, vi sia anche quello delle obbligazioni ferroviarie di tipo ordinario, è avvenuto uno spostamento delle parole: « oppure mediante obbligazioni ferroviarie di tipo ordinario ». Questo inciso, anzichè in mezzo va aggiunto in fine dell'articolo 3, perchè non sarebbe concepibile che le obbligazioni ferroviarie di tipo ordinario dovessero iscriversi nel bilancio del tesoro, in surrogazione di quelle già autorizzate ecc.

**PRESIDENTE.** Si terrà conto di questa variazione, nella votazione degli articoli.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Giusso.

**GIUSSO.** Una semplice dichiarazione. Ringrazio vivamente il ministro delle cortesie parole, che mi ha rivolte; e più ancora lo ringrazio di aver accettato, in sostanza, la mia preghiera. Poichè egli mi invita a ritirare il mio emendamento, lo ritiro, ed accetto la sua proposta di modificare il termine di sette anni in quello di soli cinque anni.